

# *Perché amare i nemici*

Io penso che un giorno, in paradiso, saremo spinti a ringraziare in modo tutto particolare alcune persone. La più grande riconoscenza la manifesteremo come si conviene ai più grandi benefattori che abbiamo incontrato sulla terra.

Vorremo ringraziarli, cioè, perchè ci hanno generato alla vita cristiana e divina. Ci hanno aiutato a diventare noi stessi, ci hanno aperto la porta della santità, ci hanno dato il timbro di figli di Dio.

Proprio a loro un grazie particolare perchè ci hanno iniettato il sangue del Papà e stampato sul volto la sua fisionomia, portandoci a vivere “come il Padre che sta nei cieli”.

Sono i nemici che abbiamo perdonato e amato. Essi ci hanno spalancato le porte del Paradiso. Li riconosceremo chiaramente come i nostri veri benefattori.

I nemici: coloro che ci hanno fatto e voluto del male; coloro che ci hanno odiato e messo a morte; coloro che si sono accaniti a mortificare il nostro io. È il caso di cominciare a ringraziarli fin d’ora: amandoli come Gesù comanda.

È il grazie dell'uva al torchio appena diventata vino; è il grazie del frumento alla macina appena diventato pane.

Si capirà chiaramente la preziosità del comando perentorio di Gesù: amate i vostri nemici. Il nemico che ami purifica e universalizza il tuo amore.

L'amore per coloro che ti amano non è amore; è inquinato dall'egoismo. L'amore per coloro che te ne combinano di tutti i colori è un amore che ti fa assomigliare al Padre e ti definisce cristiano.

L'amore che abbiamo tra di noi è senz'altro autentico se ha il timbro del "padre perdona loro: non sanno quello che fanno".

Il tuo amore al nemico raggiungerà la verità, l'autenticità; sarà tutta gratuità come è gratuità l'amore di Dio per te.